

G i u s e p p e F E R R I

G O R L A M I N O R E (con Prospiano)

=====

Manoscritto 1984 - raccolta L.C.
dattiloscritto.

Sl. 21

G O R L A M I N O R E

Popolazione capoluogo

Popolazione frazione di Prospiano } 6390

Superficie Km² 7.72

Altitudine s.l.m. 237

Comuni confinanti: Marnate-Cislago-Gorla Maggiore-Solbiate Olona-Olgiate
Olona

Setto il profilo morfologico, il territorio nel quale è inserito Gorla Minore, si estende in posizione intermedia tra il Varesotto ed il Milanese, formando una specie di quadrilatero avente per vertici: Sesto Caltende, Turbigo, Saronno e Morazzone. Il paese sorge sui terrazzi degradanti verso il corso del fiume Olona. La natura del suolo è alluvionale con tracce di conglomerati della prima glaciazione sui fianchi ripidi della valle Olona. Quanto al toponimo, le ipotesi che, in qualche modo, ricollegano la sua origine al corso del fiume, sembrano essere le più accreditate. "Gula o gulula o gurgula" nel significato di gola, gora, ansa, dovrebbero essere tra i più probabili etimi del nome del paese. L'aggettivo "minore" potrebbe essere messo in relazione ad aspetti più modesti del corso fluviale rispetto ad altri più accentuati in corrispondenza della località a monte, denominata "Gorla Maggiore". Sorprende il fatto che già agli inizi del XI secolo il nome di Gorla Minore lo si trovi già scritto nella sua attuale conformazione. Una carta dsl I046, custodita nell'archivio di Stato di Milano, annota una vendita di certo Arnolfo, chierico e notaio dell'ordine della chiesa Ambrosiana, a Pietro detto Bonizo, prete dell'ordine dei decumani ed ufficiale della basilica di S. Nazaro in Pietrasanta, tutti i suoi beni posti in diverse località, tra le quali Gorla Minore e Maggiore. Pochi decenni dopo, nel I074, il giovane nobilissimo Aebertus lascia alla medesima basilica le sue terre site in Vermezzo, Castegnate, Abbiate, Marnate e Gorla Minore. L'origine del toponimo di Prospiano è ancora più incerta. Probabilmente la si deve al nome di un "patrizio" romano chiamato "Principius" al quale erano state assegnate, per particolare e sconosciute benemerenzze, le terre di questa località. "Luogo di Principius o Principiano, da cui Precipiano ed infine Prospiano."

Le testimonianze archeologiche di Gorla e Prospiano risalgono all'epoca della dominazione romana. Un'ara votiva di serizzo, dedicata da certa

Rivasia alla dea della casaia "Diana" per la scoperta periodica di...

viene alla luce in un campo a sud-est dell'abitato.

Nel 1905, a Prospiano, si scoprono i resti di un pavimento di casa romana.

Nel 1951, durante i lavori di costruzione di alcune villette, sul declivio del secondo terrazzo dell'Olona, si accerta la esistenza di un vasto sepolcreto. Si scoprono 25 loculi di cremati rinvenendo anfore peduncolate, cinerari, bronzi dell'età di Claudio I°, Traiano, Costantino Pio, lucernette, fittili.

Nel 1963, in occasione della posa delle tubature del metanodotto, si portano alla luce altre 24 tombe con balsamari, ciotoline, vasetti lacrimari, anelli di ⁸chiodi, coltelli, forbici per tosare, raschietti, fusarole, monete.

I longobardi lasciano invece un chiaro segno del loro tempo in molti vocaboli della parlata locale che conserva, a differenza delle altre località vicine, fortemente celtizzate, un robusto sostrato dell'antichissimo idioma ligure. L'isolamento che per molti secoli ha caratterizzato la vita dei ~~px~~ villaggi sorti sui bordi della valle Olona, ha consentito la sopravvivenza di aspetti fonetici molto singolari, avvertibili immediatamente, anche ai nostri giorni, nel dialetto di questi paesi.

Quasi sicuramente il nobile giovane del 1074 è di origine longobarda, come indica il suo nome: "Aebertus". Le sue possidenze in Gorla Minore hanno fatto pensare all'esistenza, fin da quell'epoca, di una dinastia Terzaghi, che tanta importanza avrà nella storia di Gorla Minore. Si tratta probabilmente di un ramo della blasonata famiglia milanese, appartenente all'ordine dei capitanei, che nel 1195 ha dato un Arcivescovo alla chiesa ambrosiana. Non è da escludere che la famiglia abbia ottenuto dal parente, così influente nel campo religioso, il consenso per l'apertura di un oratorio domestico nella villa di campagna, dedicato a San Maurizio, soldato romano martirizzato. La cappella era inserita nel complesso fortificato che si ergeva sul pendio scosceso della valle, in posizione strategica, nello stesso posto dove, diversi secoli dopo, il Collegio degli Oblati di San Sepolcro, accoglierà i giovani desiderosi di apprendere la grammatica ed i buoni costumi.

Il più antico documento rinvenuto nell'archivio parrocchiale è del 1388 e parla di un Giacomo Terzagho che lascia ai cappellani del Capitolo della Pieve di Olgiate Olona, un legato per la celebrazione di un annuale nella "Ecclesia Sancti Laurentis, loci Gorla Minoris". La diffusione del cristianesimo nell'alto milanese, viene fatta risalire al VI-VII secolo. I presbiteri non esercitano più la loro missione in forma itinerante, ma si stabiliscono presso la sede pievana, assistiti da chierici minori. Con il progredire della fede, fa la sua comparsa una nuova istituzione: le obbedienze".

Alcuni studiosi le attribuiscono allo stesso S. Ambrogio con il carico di vigilare sulla purezza dei principi cristiani, minacciati dall'arianesimo. Altri le pongono in relazione al periodo di vacanza della sede vescovile, trasferita a Genova.

Resta il fatto che questo Istituto ha certamente recato grande beneficio alla gente di Gorla, tenendo ben presente che una "obbedienza" era collocata presso la chiesa di San Vitale a Gorla Maggiore. Con l'organizzazione plebana, le funzioni di guida, già proprie del Vescovo, vengono decentrate agli arcipreti o preposti. Olgiate Olona è la località capo pieve dove si trova anche il fonte battesimale e la chiesa "matrice". Lì risiedono stabilmente i canonici del capitolo che agisce nella zona a cui appartengono le cappelle dedicate ai Santi Lorenzo e Vincenzo in Gorla Minore e San Nazaro in Prospiano.

Goffredo da Bussero, parroco di Rovello, nel suo arcinoto "liber notitiae Sanctorum Mediolanensium", scritto verso il 1280, riferisce appunto la presenza di queste chiese e dei loro patroni. Nel 1398 il codice "Cleri Mediolanensis" parlando della chiesa di Gorla Minore, non menziona più il compatrono S. Vincenzo. Quasi a compensare tale trascuratezza Prospiano accosta a S. Nazaro l'altro santo, Celso, entrambi considerati tra i più antichi martiri della Chiesa Milanese. Lungo il corso dell'Olona numerosi mulini muovevano i loro "roddigini" azionati dalla corrente del fiume. A Gorla Minore opera il mulino di Sant'Antonio.

Nel 1582 il card. Carlo Borromeo compie una visita pastorale nella pieve di Olgiate Olona. In questa occasione matura il proposito di trasferire la sede prepositurale a Busto Arsizio. La devozione dei gorlesi alla B.V. del Rosario è dimostrata dai numerosi legati e lasciti a favore dell'altare a Lei dedicato. Nel 1584, la confraternita del SS. Sacramento ottiene il riconoscimento canonico. La peste del 1629 è particolarmente virulenta nel villaggio tanto da chiedere la presenza del Commissario della Sanità Domenico Herba. Sul luogo del lazzaretto verrà costruito nel 1698 un oratorio dedicato agli Angeli Custodi.

Nel 1650, regnando sua maestà cattolica Filippo IV, le terre di Gorla Minore, Prospiano, Gorla Maggiore e Solbiate vengono infeudate. La comunità tenta di opporsi al provvedimento riscattando la propria indipendenza, ma Mons. Carlo Giovanni Giacomo Terzaghi, prelado domestico di Papa Innocenzo X, canonico della Regia Ducale Basilica Collegiata S. Maria della Scala, si aggiudica il feudo. In questo tempo la popolazione di Gorla conta poco più di 60 famiglie e quella di Prospiano non arriva alle venti. L'agricoltura è l'unica risorsa economica. La vita è dura. Le guerre e le pestilenze fanno il resto.

Non c'è il forno ed il pane arriva da Castellanza. Le colture si basano sulla segale, il miglio, il panico. Estesi vigneti assicurano un vino generoso e profumato che sarà cantato dal poeta milanese Carlo Porta. Già praticata la bachicoltura. Le case sono poche e malsane.

Il 21 maggio 1667 il feudatario detta le sue ultime volontà al notaio Carlo Cavenago. Egli istituisce due rami di primogenitura facenti capo ai fratelli Francesco Maria e Uberto, "Sargente Maggiore", già deceduto. Tra l'altro dispone la donazione di due statue rappresentanti i Santi Antonio abate e da Padova, alla chiesa di S. Lorenzo. Francesco Maria assume il titolo di Marchese di Gorla Minore e Prospiano, gli è eredi del Sargente Maggiore Uberto, quello di Marchesi di Gorla Maggiore e Solbiate. Verso il 1700 la popolazione è di circa 650 anime. Nascono, in media, 25/30 bambini all'anno, il 30% muore nel primo anno di vita, il 20% muore entro i primi 10 anni, il 23% dai 10 ai 50 anni, il 12% dai 50 ai 60 anni, il 10% arriva ai 70 anni, meno del 5% tocca gli anni ottanta.

Nel 1763 viene stipulato il contratto dotale tra la Marchesa Maria Teresa Terzaghi, ultima discendente dei Marchesi di Gorla Minore e Prospiano, con il conte Carlo Durini, esponente di un ramo della prestigiosa famiglia di ricchi mercanti lariani, che si fregiano del titolo di Conti di Monza. Hanno infatti acquistato nel 1648 il feudo che già era stato dei De Leyva. Il Durini pone mano alla vecchia casa da nobile "la Magna", restaurandola ed ampliandola. Sarà la dimora stabile dei suoi discendenti.

Il 24 marzo 1821 muore don Gaspare Raimondi, parroco di San Giorgio su Legnano. Egli lascia erede universale della sua cospicua proprietà (1047 pertiche mil. di terreni e vari stabili in Prospiano) il fratello Francesco, con la precisa statuzione che, alla morte di quest'ultimo, tutto il patrimonio dovrà essere impiegato per la istituzione di un'opera benefica volta alla assistenza degli ammalati ed anziani delle parrocchie di Prospiano e Gorla Minore e San Giorgio su Legnano.

Nasce così quello che verrà denominato: "Ospedale Raimondi di Prospiano".

Il 21 ottobre 1850, muore a Novara il Conte Giuseppe Durini, eletto, spirito di italiano, patriota, oppositore tenace di ogni dominazione straniera, sostenitore di un Lombardo Veneto libero sotto la guida di Carlo Alberto Re. Ha partecipato alle 5 giornate di Milano ed ha occupato un seggio nel governo provvisorio.

Il suo funerale ha luogo di sera, dopo il suono dell'Ave Maria. I gendarmi impediscono alla popolazione gorlese di partecipare alle esequie. Il corteo viene seguito dalle finestre o dagli angoli oscuri delle contrade.

Nell'autunno del 1870 viene emesso il decreto che sancisce il concentramento dei comuni di Prospiano e Gorla Maggiore in quello di Gorla Minore. E' un provvedimento impopolare che scontenta tutti e contrasta con lo spirito indipendentista che ha sempre caratterizzato, nei secoli, la vita dei singoli villaggi.

Si spegne la nobildonna Carlotta Terzaghi, l'ultima rappresentante della potente famiglia, ancora vivente in Gorla Minore. Con testamento olografo in data 12 agosto 1867 ha disposto il passaggio di tutto il suo patrimonio immobiliare agli orfanotrofi di Milano, ha costituito e dotato gli asili infantili di Gorla e Prospiano, ha aperto un fondo per le nobili decadute e per il clero ammalato. Ha inoltre legato la rendita sulla somma di L. 12.000, per la distribuzione di tre doti a favore di nubende povere.

Nel 1880 la fillossera distrugge radicalmente tutti i vigneti con gravissimo danno per l'economia delle famiglie e con la perdita irrecuperabile di un patrimonio agricolo particolarmente valido.

Il 14 dicembre 1901, il Comune stipula il contratto per la fornitura di luce elettrica destinata alla pubblica illuminazione. Si impiantano N. 20 lampade da 25 candela. Un gorlese ingegnoso attiva la prima macchina da proiezione cinematografica. Gli spettacoli sono severamente controllati da un censore comunale.

Il 17 luglio 1904 si inaugura il tronco ferroviario Castellanza-Lonate Ceppino.

Il "tramvai a vapore" sosta a Gorla e le autorità sono ospitate in Collegio dove viene servito un pranzo. Il Sindaco Conte Giulio Durini ed il rettore Don Davide Rossi, fanno gli onori di casa.

Il 17 ottobre 1909 viene istituita la società di mutuo soccorso denominata "La Fratellanza" con lo scopo di sussidiare i soci colpiti da malattie.

Il ciclone lombardo scoppiato nel pomeriggio del 23 luglio 1910 distrugge tutti i raccolti e scoperchia molte case. Ci sono feriti tra i contadini sorpresi nei campi. Le spinte separatistiche che da tempo si agitano all'interno delle comunità di Gorla Maggiore e Minore portano alla divisione territoriale e ammi-

6
nistrativa dei due paesi, ristabilendo le autonomie antecedenti il 1871. In questi anni si apre il Collegio Femminile Gonzaga, la cui gestione è affidata alla suora della Presentazione. Gorla Minore accresce così la sua fama di luogo di cultura ed educazione per la gioventù. Dopo la seconda guerra mondiale l'economia del paese si trasforma da agricola in industriale. Molte aziende nascono e fioriscono sul territorio favorite da particolari agevolazioni fiscali.

Attualmente operano in Gorla e Prospiano 44 industrie medio-piccole e circa 120 laboratori ~~ex~~ artigianali.

Nel periodo 1956-64 il Comune acquista dai Durini la Villa Magna ed il grande parco annesso, dove verranno costruite le scuole elementari. La grande villa sarà restaurata ed accoglierà la sede dei Carabinieri, della biblioteca, del museo e di altri enti e sodalizi. Nel 1961 vengono iniziati i lavori di costruzione della nuova chiesa di Prospiano su progetto dell'architetto E. Castiglioni. Verrà portata a termine e consacrata nel 1964. Molti la considerano uno dei migliori esempi di architettura sacra.